

Anno 2013

LE AZIENDE AGRITURISTICHE IN ITALIA

■ Nel 2013 il numero delle aziende agrituristiche (aziende agricole autorizzate all'esercizio dell'agriturismo) è pari a 20.897, 423 in più rispetto all'anno precedente (+2,1%).

■ Nel corso del 2013, le nuove aziende autorizzate all'attività agriturbistica sono 1.697, quelle cessate 1.274. Rispetto al 2012, aumentano sia le nuove autorizzazioni (+411 unità) sia le cessazioni (+49 unità).

■ Le aziende agrituristiche confermano il loro impegno per la diversificazione dei servizi offerti. Persiste, infatti, l'offerta di pacchetti turistici integrati con servizi differenziati, diretti a meglio qualificare l'attività agriturbistica rispetto al territorio in cui viene esercitata: 7.628 aziende svolgono contemporaneamente alloggio e ristorazione, mentre 10.184 aziende uniscono all'alloggio le altre attività agrituristiche.

■ Rispetto al 2012, il numero di agriturismi aumenta soprattutto nel Nord (+6,1%) e meno nel Centro (+1,1%), mentre cala nel Mezzogiorno (-2,1%).

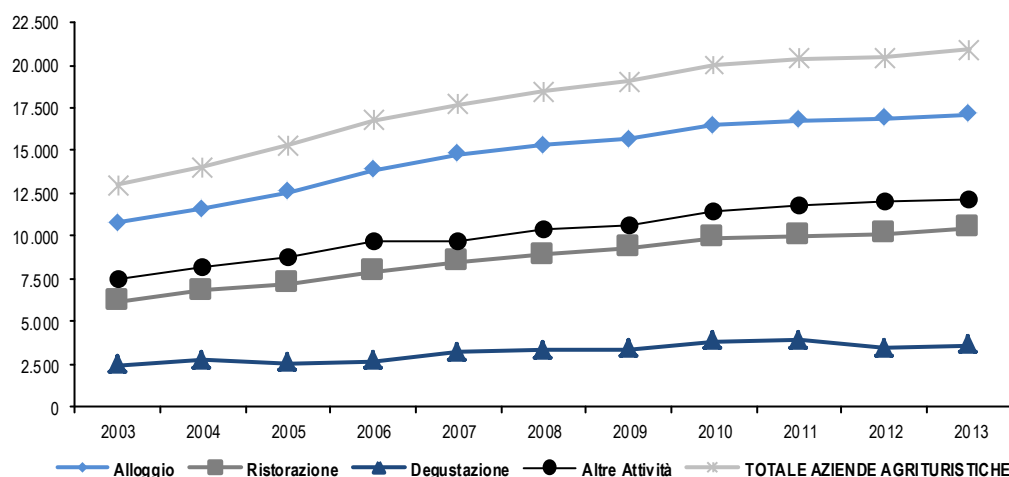
■ Il 42,1% degli agriturismi con alloggio, il 46,9% di quelli con ristorazione e il 43,8% degli agriturismi con degustazione è localizzato nel Nord, mentre il 41,9% delle aziende con altre attività agrituristiche è situato nel Centro.

■ La Toscana e l'Alto Adige, con 4.108 e 3.098 aziende, si confermano i territori in cui l'agriturismo risulta storicamente più consistente e radicato.

■ Più di un'azienda agriturbistica su tre è a conduzione femminile; la maggiore concentrazione si rileva in Toscana, con 1.675 aziende, pari al 40,8% del totale regionale e al 22,5% del totale nazionale degli agriturismi gestiti da donne.

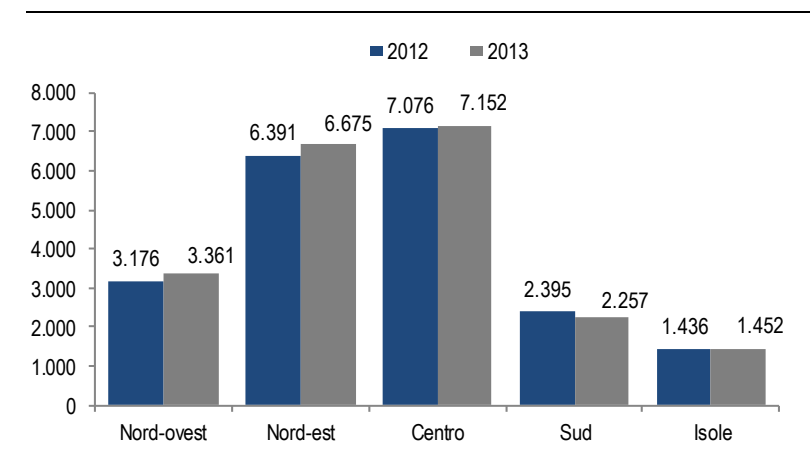
■ Prossima diffusione ottobre 2015

Figura 1. AZIENDE AGRITURISTICHE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ (a). Anni 2003-2013



(a) Una azienda agricola può essere autorizzata all'esercizio di una o più tipologie di attività agriturbistiche

FIGURA 2. AZIENDE AGRITURISTICHE PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA.
Anni 2012–2013



2003–2013: un decennio di crescita

L'agriturismo si conferma una realtà tipicamente italiana, diversa dal turismo rurale, regolamentato negli altri Paesi europei. Lo stretto legame fra l'attività agrituristica e la gestione complessiva dell'azienda agricola qualifica il settore come una risorsa fondamentale della multifunzionalità aziendale e della realtà agricola nazionale.

L'evoluzione degli agriturismi nel decennio 2003-2013 mette in luce la consistente crescita del comparto: le aziende agrituristiche aumentano del 60,5% (da 13.019 a 20.897), quelle che offrono alloggio del 58,8% (da 10.767 a 17.102) e gli agristori del 69,8% (da 6.193 a 10.514) (Tavola 2).

Sempre fra il 2003 e 2013, sono in crescita anche i posti letto (+94.738) e quelli a sedere (+157.615). Anche le aziende con degustazione e quelle con altre attività agrituristiche crescono notevolmente (+47,9% e +62,7%). Fra le altre attività, risultano in forte aumento sport, fattorie didattiche e attività varie (che coinvolgono rispettivamente 2.161, 1.176 e 2.247 aziende).

Tra il 2012 e il 2013, nelle regioni del Nord-est e del Nord-ovest le aziende agrituristiche crescono in misura più rilevante (rispettivamente +5,9% e +5,8%) rispetto a quelle del Centro e delle Isole; nel Sud si rileva invece un calo del 5,8% (Figura 2). In termini assoluti, gli incrementi maggiori riguardano la Lombardia e l'Alto Adige, con 106 e 102 unità; il calo più rilevante si registra in Abruzzo¹ (-121 unità) (Tavola 1).

Delle 1.697 autorizzazioni rilasciate nel 2013 (+411 rispetto al 2012), 392 risultano in Alto Adige (unità) 193 in Toscana (unità); seguono Lombardia con 158, Veneto (116) e Marche (115) (Tavola 5).

Nel 2013, tra le 1.274 aziende cessate (+49 rispetto al 2012), 487 sono al Nord, 414 nel Mezzogiorno e 373 nel Centro (Tavola 5). Il più alto numero di cessazioni si rileva in Alto Adige e in Toscana, rispettivamente con 290 e 270 unità.

La distribuzione per zona altimetrica mostra la netta prevalenza degli agriturismi collinari e montani (che sono l'84,6% del totale) rispetto a quelli localizzati nelle aree pianeggianti (15,4%). Si conferma dunque il contributo dell'agriturismo al mantenimento e al rafforzamento degli insediamenti umani e dell'attività agricola in zone spesso svantaggiate (Tavola 3). Oltre la metà degli agriturismi montani si trova in Trentino-Alto Adige (50,9%).

Nel confronto con i dati del Censimento agricolo del 2010, rispetto al totale delle aziende agricole gli agriturismi risultano relativamente più diffusi al Nord (48% di agriturismi rispetto al 24,5% delle aziende agricole in complesso), nel Centro (34,2% a fronte del 15,5%) e in montagna (33% rispetto al 17%); per contro, gli agriturismi sono molto meno presenti nel Mezzogiorno (17,7% rispetto al 60%) e in pianura (15,4% rispetto al 31,6%) (Prospetto 1).

¹La diminuzione registrata in Abruzzo nel 2013 si deve principalmente al riordino del settore in seguito ai nuovi adempimenti a carico delle aziende agrituristiche previsti dalla vigente normativa regionale

PROSPETTO 1. AZIENDE AGRICOLE IN COMPLESSO E AZIENDE AGRITURISTICHE PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E ZONA ALTIMETRICA. Valori percentuali (Totale Italia = 100)

Ripartizioni geografiche	Aziende agricole in complesso (a)	Aziende agrituristiche (b)
Zone altimetriche		
Italia	100,0	100,0
Nord	24,5	48,0
<i>Nord – ovest</i>	9,0	16,1
<i>Nord – est</i>	15,5	31,9
Centro	15,5	34,2
Mezzogiorno	60,0	17,7
<i>Sud</i>	42,7	10,8
<i>Isole</i>	17,3	6,9
Montagna	17,0	33,0
Collina	51,4	51,6
Pianura	31,6	15,4

(a) Fonte: 6° Censimento Generale dell'Agricoltura – Anno 2010

(b) Fonte: Rilevazione sulle Aziende agrituristiche in Italia – Anno 2013

Alla Toscana il primato degli agriturismi gestiti da donne

Gli agriturismi gestiti dalle donne sono 7.436 e, rispetto al 2012, fanno registrare una crescita più intensa di quelli a gestione maschile (rispettivamente +2,4% e +1,9%) (Tavola 4). Rispetto all'anno precedente, a livello di ripartizione si rileva un aumento consistente degli agriturismi gestiti da donne al Nord (+6,3%) e più contenuto al Centro (+1,7%); invece, nel Mezzogiorno si riscontra un calo (-3,1%), dovuto principalmente alla contrazione riscontrata in Abruzzo (cfr. Nota 1), solo parzialmente compensata dall'andamento registrato nelle altre regioni meridionali.

L'incidenza più bassa di agriturismi a conduzione femminile si conferma in Alto Adige, dove le donne gestiscono solo il 12,9% del totale provinciale, a fronte del 23,3% riscontrato nel totale delle aziende presenti nel Nord-est. Nelle altre ripartizioni la presenza delle donne, rispetto a quella degli uomini, è più alta e pari, rispettivamente, al 39,5% del totale nel Nord-ovest, al 43% nel Centro, al 49,8% nel Sud e al 34,3% nelle Isole.

La gestione femminile ha importanza differenziata nelle diverse regioni (Tavola 4). La concentrazione maggiore si rileva in Toscana con 1.675 aziende, pari al 40,8% di quelle regionali in complesso e al 22,5% di quelle nazionali a conduzione femminile. Seguono Umbria e Lombardia con 589 e 560 unità, che rappresentano rispettivamente il 46,0% e il 36,8% degli agriturismi regionali.

Nel 2013, oltre 400 aziende a conduzione femminile sono presenti in Trentino Alto-Adige, Emilia-Romagna, Piemonte, Veneto e Lazio.

Oltre otto agriturismi su dieci offrono servizi di alloggio

Le aziende autorizzate all'alloggio sono 17.102 (+1,2% rispetto al 2012) e rappresentano l'81,8% del totale nazionale degli agriturismi; queste aziende dispongono di 224.933 posti letto (+3,2%) e di 8.180 piazzole di sosta per l'agricampeggio (-2,2%) (Tavole 1 e 6).

Tra le aziende autorizzate all'alloggio, 4.083 (circa un quarto del totale) offrono solo l'alloggio, 7.628 (44,6%) abbinano l'ospitalità alla ristorazione, 2.789 (16,3%) associano l'ospitalità con la degustazione e 10.184 (59,5%) arricchiscono l'offerta di alloggio con altre attività (equitazione, escursionismo, sport, corsi, ecc.) (Tavole 6 e 10). In particolare, il 40,8% (6.983 unità) abbinano l'alloggio con un'altra tipologia di attività agrituristica, il 26,3% (4.490 aziende) con due tipologie di attività e il 9% (1.546 unità) con tutte e tre le altre tipologie agrituristiche (Prospetto 2).

Il Centro è la ripartizione territoriale con più agriturismi che offrono contemporaneamente più tipologie di attività: 3.226 aziende con un altro tipo di attività, 1.609 con due altri tipi e 623 con tre.

Il Centro-sud si conferma l'asse dell'ospitalità agrituristica, con il 63,2% del totale nazionale delle aziende autorizzate all'alloggio e il 57,9% dei posti letto (Tavola 6).

PROSPETTO 2. AZIENDE AGRITURISTICHE CON ALLOGGIO PER NUMERO DI ALTRI TIPI DI ATTIVITÀ AGRITURISTICA, PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

Aziende agrituristiche con alloggio					
Ripartizioni geografiche	Senza altri tipi di attività	Con un altro tipo di attività	Con due altri tipi di attività	Con tre altri tipi di attività	Totale
Nord	2.534	2.611	1.562	487	7.194
Centro	1.250	3.226	1.609	623	6.708
Mezzogiorno	299	1.146	1.319	436	3.200
Italia	4.083	6.983	4.490	1.546	17.102

Per quanto riguarda le aziende agrituristiche autorizzate all'alloggio, viene rilevato anche il numero delle camere e dei posti letto situati in abitazioni comuni o indipendenti. La tipologia delle abitazioni comuni (ovvero non indipendenti), che è la più diffusa, riguarda 10.616 aziende (pari al 62,1% degli agriturismi autorizzati all'alloggio), per un totale di 125.608 posti letto, con una media di 11,8 posti per azienda (Tavola 7). Nel confronto con il 2012, i posti letto aumentano maggiormente nel Nord (+10,1%), rispetto a incrementi più contenuti nel Mezzogiorno (+2,9%) e nel Centro (+0,9%).

Gli agriturismi che ospitano in abitazioni indipendenti sono 8.711 (pari al 50,9% delle aziende con alloggio) e risultano autorizzati per 98.311 posti letto, con una media di 11,4 posti per azienda (Tavola 7). Rispetto all'anno precedente, il numero dei posti letto cresce maggiormente al Nord (+3,1%), rispetto a un aumento minore nel Centro (+0,1%) e a un calo nel Mezzogiorno (-0,7%).

Gli alloggi agrituristiche offrono vari tipi di servizi: solo pernottamento, pernottamento e prima colazione, mezza pensione e pensione completa. Circa la metà delle aziende autorizzate all'alloggio (8.534 unità, pari al 49,9% del totale nazionale) offre il solo pernottamento, il 44,7% unisce al pernottamento la prima colazione, il 19% propone la mezza pensione e il 28,4% offre la pensione completa (Tavola 8).

Mentre la Toscana presenta una consistenza elevata per ciascuna tipologia di alloggio, in Alto Adige l'offerta riguarda principalmente il solo pernottamento (2.068 unità, pari al 77,2% del totale provinciale); in Piemonte risulta più diffuso il pernottamento con prima colazione (800 unità, pari al 92,7%), in Sardegna prevale la mezza pensione (398 unità, pari al 61,5%) e in Calabria l'offerta riguarda maggiormente la pensione completa (480 alloggi, pari all'88,2%) (Tavola 8).

Le piazzole di sosta per l'agricampeggio sono 8.180, distribuite in 19 regioni (sono assenti in Valle d'Aosta e Alto Adige) (Tavola 6). Il 51,1% delle piazzole si trova nel Mezzogiorno dove però, rispetto al 2012, si rileva un calo dell'11%.

Agristori più presenti nel Centro-sud

Nel 2013 le aziende autorizzate alla ristorazione sono 10.514 (+3,6% rispetto al 2012) e costituiscono il 50,3% degli agriturismi italiani (Tavola 1).

Gli agristori risultano in consistente crescita nel Centro (+7,3%) e nel Nord (+6,6%), mentre nel Mezzogiorno si registra un calo contenuto (-0,9%), dovuto principalmente alla forte contrazione registrata in Basilicata (-20,4%), Valle d'Aosta (-20%) e Puglia (-18,1%).

A livello regionale, gli incrementi percentuali più elevati si rilevano in Liguria (+25,6%) e Campania (+12,5%) (Tavola 1).

In linea con quanto registrato per l'alloggio, la ristorazione – in aumento in tutte le ripartizioni geografiche tranne che nel Sud – è nel complesso più presente nelle regioni centro-meridionali, dove è localizzato il 53,1% delle aziende ristoratrici.

Concentrando l'attenzione sulle aziende agrituristiche con attività di ristorazione (Tavole 9 e 10), il 13,8% delle aziende ristoratrici è autorizzato unicamente alla ristorazione, il 72,6% offre anche servizio di alloggio, il 26% abbina la ristorazione con la degustazione e il 58% completa l'offerta con l'esercizio di altre attività (equitazione, escursionismo, sport, corsi, ecc.).

La rilevazione conferma che le aziende autorizzate alla sola ristorazione sono relativamente più diffuse in Lombardia, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Sardegna e Veneto; la tipologia risulta del tutto assente, invece, in Toscana, Umbria e Marche.

L'abbinamento della ristorazione con l'alloggio, pur presente in tutte le regioni, risulta più diffuso in Toscana, Piemonte, Emilia-Romagna, Lombardia e Sardegna.

I posti a sedere autorizzati² sono in tutto 406.957 (+2,5% rispetto al 2012), di cui il 48,2% relativo ad aziende ubicate nelle regioni settentrionali e il 51,8% in quelle centro-meridionali (Tavole 2 e 9). La media nazionale dei posti a sedere per azienda è pari a 38,7 (era 39,2 l'anno precedente) e varia fra gli 11,8 dell'Alto Adige e i 72,3 della Sardegna.

Nel Nord, le regioni con più posti a sedere autorizzati sono la Lombardia e il Veneto, rispettivamente con 42.926 e 42.267 posti. Nel Centro, i posti sono presenti soprattutto in Toscana e Lazio ove risultano pari, rispettivamente, a 29.422 e 22.791. Nel Mezzogiorno, i valori più elevati si riscontrano in Sardegna e Sicilia (48.360 e 24.920 posti) (Tavola 9).

Degustazione in crescita al Nord

La degustazione consiste in un assaggio di prodotti alimentari che non assume le caratteristiche proprie di un pasto. Si tratta generalmente di un arricchimento dell'offerta aziendale, che si inserisce nel circuito di ristorazione-alloggio mediante il consumo *in loco* di prodotti alimentari di origine aziendale.

Le aziende espressamente autorizzate alla degustazione, pari a 3.588 unità, registrano un incremento (+4% rispetto al 2012) e costituiscono il 17,2% degli agriturismi in complesso; le aziende aumentano maggiormente nel Nord (+8,8%) e meno nel Mezzogiorno (+4,6%) e nel Centro (+1,3%) (Tavole 1 e 10). A livello regionale, il calo percentuale più rilevante si registra in Valle d'Aosta (-74,3%), segue la Basilicata (-50%); la degustazione risulta invece in crescita in Friuli Venezia Giulia (+30%) e Lombardia (+24,1%).

Fra le aziende che offrono degustazioni, l'88% è autorizzato alla sola degustazione, mentre il 77,7% assicura anche l'ospitalità, il 76,2% combina la degustazione con la ristorazione e il 65,8% completa l'offerta con l'esercizio di altre attività (equitazione, escursionismo, sport, corsi, ecc.) (Tavola 10).

L'offerta di degustazione risulta più diffusa in Veneto, Piemonte, Toscana, Marche e Umbria. L'autorizzazione alla degustazione è assente nella provincia di Bolzano, in Emilia-Romagna e in Sardegna.

² Per consentire un confronto il più omogeneo possibile, il numero di pasti annui autorizzati in Emilia-Romagna sono trasformati in posti a sedere mediante un coefficiente di stima calcolato dalla Regione. I posti a sedere relativi alla Toscana sono calcolati dalla Regione mediante l'attribuzione di un numero medio per agriturismo. La metodologia impiegata consente così di confrontare l'entità della ristorazione in base alla potenziale capacità ricettiva degli esercizi autorizzati.

Oltre l'ospitalità: le altre attività agrituristiche

Nel 2013 si contano 12.096 aziende (+1% rispetto al 2012) autorizzate all'esercizio di altre attività agrituristiche³ (equitazione, escursionismo, osservazioni naturalistiche, trekking, mountain bike, fattorie didattiche, corsi, sport e varie): si tratta del 57,9% degli agriturismi italiani (Tavole 1 e 11).

Fra le aziende autorizzate allo svolgimento di altre attività, quelle più numerose sono raggruppate nelle voci "sport" e "varie", che comprendono, rispettivamente, 5.088 (42,1% del totale) e 6.033 unità (49,9%). L'escursionismo e l'impiego di mountain bike sono praticati, rispettivamente, in 3.124 e 2.851 aziende (Tavola 11). I corsi, il trekking e l'equitazione riguardano, rispettivamente, 1.770, 1.717 e 1.230 aziende; più limitata, infine, l'offerta di osservazioni naturalistiche, che interessa 972 agriturismi.

L'indagine rileva anche 1.176 agriturismi che svolgono l'attività di fattoria didattica. Le fattorie didattiche sono espressione della multifunzionalità delle aziende agricole e rientrano a pieno titolo tra le attività ricreative, culturali e didattiche svolte dagli agriturismi.

Fra le aziende che esercitano le altre attività agrituristiche, il 5,9% è autorizzato esclusivamente allo svolgimento delle altre attività, il 50,4% associa le altre attività alla ristorazione, l'84,2% abbina l'alloggio e il 19,5% combina le altre attività con la degustazione (Tavola 12).

Le altre attività agrituristiche risultano più concentrate nel Centro-sud, ove è localizzato il 60,4% delle aziende a fronte del 39,6% del Nord.

³ Non tutte le Regioni utilizzano le medesime definizioni e non sempre dispongono di dati dettagliati relativi alla suddivisione delle altre attività nei singoli raggruppamenti rilevati con l'indagine.

Glossario

Agricampeggio: alloggio svolto all'aperto mediante l'utilizzo di apposite piazzole di sosta.

Agristoro: azienda agricola autorizzata alla ristorazione.

Alloggio in abitazioni indipendenti: ospitalità svolta in unità abitative indipendenti, comprendenti sia appartamenti distinti di un medesimo fabbricato sia interi fabbricati adibiti al soggiorno degli ospiti.

Alloggio in abitazioni non indipendenti: ospitalità svolta in locali situati in porzioni di fabbricato adibiti all'alloggiamento o soggiorno o pernottamento degli ospiti.

Alloggio in spazi aperti: ospitalità svolta in aree per l'agricampeggio situate in spazi aperti e autorizzate al posizionamento di una tenda o alla sosta di un camper o di una roulotte.

Attività varie: comprendono tutte quelle attività varie non incluse nelle voci equitazione, escursionismo, osservazioni naturalistiche, trekking, mountain bike, corsi e sport; in particolare le attività varie comprendono: partecipazione ai lavori agricoli dell'azienda, attività ricreativa, giochi per bambini, piscina, utilizzo di sale riunioni organizzate per convegni o altro, manifestazioni folcloristiche, etc.

Azienda autorizzata all'alloggio: azienda agricola autorizzata ad esercitare l'attività di ospitalità, compreso l'agricampeggio eventualmente anche in concomitanza allo svolgimento della ristorazione, degustazione e altre attività agrituristiche.

Azienda autorizzata alla degustazione: azienda agricola che svolge attività autorizzata di degustazione o assaggio di prodotti agricoli e agroalimentari, eventualmente anche in concomitanza allo svolgimento della ristorazione, degustazione e altre attività agrituristiche. La degustazione comprende la somministrazione di prodotti che non hanno subito per tale scopo operazioni di particolare manipolazione e cottura. In particolare, si intendono i prodotti agricoli e zootecnici direttamente utilizzabili senza bisogno di alcuna trasformazione (ad esempio, latte, frutta, etc.) e quei prodotti che necessitano di una prima trasformazione (ad esempio, olio, vino, formaggi, etc.). Qualora tali prodotti siano posti in assaggio con le caratteristiche di un pasto o spuntino, si configura un'attività di ristorazione e non di degustazione.

Azienda autorizzata alla ristorazione: azienda agricola autorizzata alla ristorazione o somministrazione di cibi e bevande, eventualmente anche in concomitanza allo svolgimento della ristorazione, degustazione e altre attività agrituristiche. Va compresa entro tale raggruppamento anche la somministrazione di spuntini e di prodotti posti in assaggio e la degustazione con le caratteristiche di un pasto, ovvero, di alimenti e bevande che non comportano una semplice degustazione, ma che si configurano come un pasto, sia pure di ridotta entità. Data l'eterogeneità delle normative regionali è stata prevista la possibilità di quantificare l'attività di ristorazione attraverso tre modalità alternative: posti a sedere autorizzati, coperti giornalieri autorizzati, pasti autorizzati all'anno.

Azienda autorizzata alle altre attività agrituristiche: azienda agricola autorizzata all'esercizio di altre attività agrituristiche comprendenti: equitazione, escursioni, osservazioni naturalistiche, trekking, mountain bike, corsi vari, attività sportive e attività varie.

Azienda con mezza pensione: azienda che, oltre a fornire alloggio in spazi chiusi e/o aperti, somministra anche un pasto giornaliero.

Azienda con pensione completa: azienda che, oltre a fornire alloggio in spazi chiusi e/o aperti, somministra anche due pasti giornalieri.

Azienda con pernottamento e prima colazione: azienda che, oltre a fornire alloggio in spazi chiusi e/o aperti, somministra anche la prima colazione.

Azienda con solo alloggio: azienda che fornisce esclusivamente alloggio in camere e/o unità abitative indipendenti e/o in piazzole di sosta senza esercitare né ristorazione né degustazione né altre attività agrituristiche. Pertanto, va inclusa in questa categoria l'azienda presso la quale non è possibile consumare pasti o degustare prodotti agricoli, bensì solo ricevere alloggio.

Azienda con sola degustazione: azienda che fornisce esclusivamente servizio di degustazione o assaggio di prodotti agricoli che non si configura come attività di ristorazione.

Azienda con solo pernottamento: azienda che offre esclusivamente alloggio in spazi chiusi e/o aperti.

Azienda con sola ristorazione: azienda che fornisce esclusivamente servizio di ristorazione, compresa la somministrazione di spuntini e di prodotti posti in assaggio o degustazione con le caratteristiche di un pasto.

Azienda ristoratrice: azienda che fornisce ristorazione.

Conduttore: responsabile giuridico ed economico dell'azienda; può essere una persona fisica, una società o un ente pubblico.

Coperti giornalieri autorizzati: numero complessivo di pasti che l'azienda agrituristica è autorizzata a somministrare nel corso di un singolo giorno, indipendentemente dal numero dei posti a sedere disponibili.

Corsi vari: includono la partecipazione a corsi di vario genere organizzati dall'azienda agrituristica. I corsi possono riguardare tematiche quali l'ambiente, la vita rurale, l'agricoltura, l'allevamento, la flora, la fauna, il paesaggio agro-forestale etc.

Equitazione: comprende l'attività equestre e include maneggi, corsi di equitazione, ospitalità di cavalli, passeggiate a cavallo, ecc.

Escursionismo: include escursioni, visite guidate, passeggiate, gite, ecc.

Fattorie didattiche: Le fattorie didattiche si prefiggono l'obiettivo di avvicinare l'agricoltore, con la sua azienda agricola ed i suoi prodotti, ad un pubblico di adulti e bambini interessato a scoprire e toccare con mano, il vivere quotidiano che da sempre salvaguarda il territorio. Le fattorie didattiche sono espressione della multifunzionalità aziendale e rientrano a pieno titolo tra le "attività ricreative, culturali e didattiche". Una visita alla fattoria didattica rappresenta una occasione per un contatto caldo e diretto con gli animali, le piante, gli spazi aperti, i mestieri degli agricoltori ed il mondo delle tradizioni rurali dense di emozioni, per un viaggio alla scoperta della vita nel mondo contadino. Vi è l'opportunità di un contatto diretto con uno straordinario laboratorio naturale a disposizione di tutti, per la piena riuscita di un apprendimento in tempo reale, di un gran numero di azioni e procedimenti considerati, spesso, solo virtualmente.

Mountain bike: comprende l'utilizzo di biciclette fuoristrada da utilizzare per percorsi interni o esterni all'azienda agrituristica.

Osservazioni naturalistiche: includono l'attività di osservazione di piante, animali e paesaggi agro-forestali in genere.

Piazzole di sosta: spiazzi attrezzati presenti negli agricampeggi situati negli spazi aperti dell'azienda agrituristica.

Pasti autorizzati all'anno: numero complessivo di pasti che l'azienda agrituristica è autorizzata a somministrare nel corso di un anno, indipendentemente dal numero dei posti a sedere o dei coperti giornalieri.

Posti a sedere autorizzati: numero totale di persone per le quali l'azienda agrituristica è autorizzata a somministrare contemporaneamente un pasto.

Ristoro: spazio aziendale adibito alla somministrazione di pasti.

Sport: comprende tutte le attività sportive, incluso il gioco delle bocce, l'attività venatoria e la pesca sportiva.

Turismo rurale: comprende le diverse attività turistiche (alloggio, ristorazione, ecc.) che si svolgono nelle aree rurali e che sono regolate dalle normative relative al turismo; diversamente dall'agriturismo, non esiste una legislazione specifica relativa al turismo rurale.

Trekking: include passeggiate escursionistiche di uno o più giorni, in zone normalmente non battute e lontane dalle strade di comunicazione, come pratica di turismo che ricerca un contatto assolutamente diretto con la natura.